



Quelli di Grock  
con ASL Città di Milano  
presenta

# IO ME NE FREGO!

*UNO SPETTACOLO SUL BULLISMO*

di Valeria Cavalli

regia di Valeria Cavalli e Claudio Intropido

con

Andrea Battistella e Antonio Brugnano

scene e luci

Claudio Intropido

musiche originali

Gipo Gurrado

fotografia e proiezioni

Zoe Vincenti

consulenza scientifica

Nicola Iannaccone



NOVITÀ STAGIONE RAGAZZI 2007/08



## Nota tecnica

Palco 7x7 m

Graticcio non necessario

Oscurabilità totale

Carico 15 kW

Montaggio 4 ore (escl. scarico)

Durata 85 min

Età dagli 11 anni

Genere teatro d'attore

## Trama e descrizione dello spettacolo

*Io me ne frego!* è una storia che narra l'amicizia di due ragazzi che si conoscono fin dall'infanzia: il racconto svela un rapporto che nel tempo diventa oppressione di uno nei confronti dell'altro. Biglia, questo è il soprannome del più debole, si rende conto dei cambiamenti dell'amico, traviato da cattive compagnie, ma non vuole e non riesce a rompere il legame che li unisce, accettando dunque angherie e vessazioni. Allo stesso tempo l'altro procede inesorabile verso un tragico abbruttimento che lo porterà a non riconoscere più il confine fra il lecito e l'illecito. L'amicizia, che all'inizio era caratterizzata da una spensierata leggerezza, si incrina diventando una continua prevaricazione: le parole facili che scorrevano fra i due ragazzi diventano macigni e tutto sembra precipitare. Ma ad un certo punto Biglia, il sottomesso, trova il coraggio di dire no, di ribellarsi, rompendo il silenzio e ostacolando le malefatte del suo persecutore.

## Note

Quelli di Grock, dopo aver affrontato il tema dell'anoressia e della diversità rispettivamente negli spettacoli *Quasi perfetta* e *Senzacoda*, in questa occasione si dedicano ad un altro fenomeno sociale purtroppo dilagante: *il bullismo*.

In molte scuole, in molti centri di aggregazione giovanile, spadroneggia indisturbato e spesso incoraggiato il bullo, un ragazzo o una ragazza che attraverso la violenza fisica e verbale, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, esercita il suo potere prevaricando i più deboli, umiliandoli, deridendoli e commettendo atti che ledono la dignità dell'individuo. Le gesta dei bulli, che in questo momento riempiono le pagine dei quotidiani, per molti anni sono state taciute e minimizzate, quasi a sostegno di quella tesi che vuole le prepotenze, fatte e subite, come una normale tappa della crescita, una fase necessaria nel passaggio all'età adulta. Da alcuni anni sono chiari i danni che gli episodi di bullismo possono provocare sia alle vittime, colpite da patologie psicofisiche di diversa entità, sia ai bulli stessi che, in un vorticoso disimpegno morale, rischiano di trasformarsi in delinquenti comuni. Oltre ai diretti protagonisti la ricaduta negativa colpisce l'ambiente e le persone circostanti, ovvero genitori, educatori, insegnanti, compagni, che spesso non riconoscono la pericolosità del fenomeno e, anzi, con il silenzio lo legittimano.

In merito a questo argomento si parla, si scrive, si organizzano forum e dibattiti che contribuiscono a tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica: Quelli di Grock, compagnia teatrale da sempre molto attenta al mondo dei più giovani, ha voluto concepire il proprio contributo utilizzando il linguaggio che le è più consono, quello teatrale. Dal palcoscenico i gesti e le parole arrivano diretti al cuore dello spettatore, coinvolgendo anche i più timidi e stimolando il desiderio di confrontarsi direttamente con il problema, di porre delle domande alla ricerca di risposte reali. In questo senso il teatro esprime pienamente la propria efficace funzione sociale, poiché porta in scena la vita vera, storie nelle quali riconoscersi, una morale concreta e non una predica. Per affrontare questa esperienza con il giusto apporto "scientifico" è stata coinvolta la ASL di Milano e, in particolare, il dottor Nicola Iannaccone, autore del libro "Stop al bullismo", che ha seguito l'elaborazione del testo e lo sviluppo della messa in scena, collaborando attivamente con autori ed attori.

L'obiettivo è stato la realizzazione di uno spettacolo chiaro, diretto, senza facile retorica né moralismi di alcun genere, lontano da cliché televisivi o semplificazioni. Il linguaggio è sobrio, attuale, ispirato ma non condizionato dallo slang "giovanilistico"; la musica, i cui motivi sono influenzati da quella ascoltata dalle nuove generazioni, è una composizione originale, una sorta di partitura sonora elaborata sulle azioni e parole dei protagonisti.

QUELLI DI GROCK

Via Emanuele Muzio 3

20124 Milano

Tel. 02.66.98.89.93

Fax 02.66.90.173

[www.quellidigrock.it](http://www.quellidigrock.it)

[distribuzione@quellidigrock.it](mailto:distribuzione@quellidigrock.it)



*Ma Biglia, ma quando cazzo ti svegli, eh?*

*Senti, lasciami perdere, ok?*

*Non mi rispondere in questo modo, hai capito? Perché se qui c'è uno che decide, sono io. Tu dovresti solo ringraziarmi che ti ho sempre protetto. Non ti sei accorto che a te non ha mai rubato niente nessuno, eh? Che non ti ha mai fatto uno scherzo nessuno, che non sei mai stato picchiato, eh? Non ti sei accorto? E sai perché? Perché c'ero io a salvarti le chiappe. Perché sono tuo amico.*

*Tu eri mio amico, ora sei lo scagnozzo di Robertino.*

**Io me ne frego!**

siamo qui  
io e te  
è passato molto tempo  
siamo qui  
io e te  
sembra quasi un brutto scherzo  
sembra quasi un brutto sogno

no non ci sto  
me ne frego  
se il destino ha scritto che non cambierà  
voglio avere un'altra possibilità

siamo qui  
io e te  
è passato troppo tempo

sono qui  
guardo te  
sembra proprio un brutto sogno  
sembra quasi fatto apposta

no non ci sto  
me ne frego  
se il destino ha scritto che non cambierà  
voglio avere un'altra possibilità  
non ci sto  
me ne frego  
se il futuro dice che non cambierà  
voglio avere un'altra,  
voglio darti un'altra possibilità

